Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 10

10ª COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

176ª seduta: giovedì 15 ottobre 2015

Presidenza della vice presidente PELINO

IN 0630
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 7
* CALENDA, *vice ministro dello sviluppo economico* 3, 5
GIROTTO *(M5S)* 4, 6

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Calenda.

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00931, presentata dal senatore Girotto e da altri senatori.

CALENDA, *vice ministro dello sviluppo economico*. Signora Presidente, con riferimento all'interrogazione parlamentare in titolo, è necessario in premessa evidenziare che l'accordo quadro di cui riferiscono gli onorevoli interroganti è un contratto di cooperazione tecnico-scientifica tra i due enti i cui contenuti sono comunque compatibili con il ruolo di supporto alla ricerca e allo sviluppo tecnologico proprio dell'ENEA.

Per quanto riguarda i compiti del commissario straordinario dell'ENEA, si specifica che, in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 37, comma 4, della legge sviluppo n. 99 del 2009, con il quale saranno definite le modalità di costituzione e di funzionamento dell'Agenzia, i poteri del commissario vanno intesi come corrispondenti ad un'attività istituzionale e gestionale propria di un organo di vertice fino all'avvio del funzionamento della stessa agenzia ENEA e quindi compatibili con la *mission* in essere.

Con riferimento al contratto di cooperazione stipulato il 1º ottobre 2014, va tenuto presente che lo stesso è incentrato principalmente su attività propedeutiche alla progettazione del parco tecnologico, che dovrà essere realizzato insieme al deposito unico nazionale, e sul supporto tecnico-scientifico che ENEA potrà fornire a Sogin, cui è stata attribuita per legge anche l'attività di pubblico interesse concernente la localizzazione, la realizzazione e l'esercizio del deposito nazionale ed il parco tecnologico. Tutto questo rientra nelle diverse attività legate alla realizzazione del deposito stesso, nonché quelle relative al *decommissioning*, al trattamento e alla gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi che Sogin dovrà collocare nel deposito stesso.

Il ruolo di ENEA in materia è del resto esplicitamente previsto dal decreto legislativo n. 45 del 2014, di recepimento della direttiva 2011/70/EURATOM, che stabilisce che l'esercente del parco tecnologico può avvalersi dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo

sviluppo economico sostenibile (ENEA) e di altri enti di ricerca per attività di ricerca e sviluppo nel campo della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, in linea con le esigenze del programma nazionale di cui all'articolo 11 della direttiva 2011/70/EURATOM.

Si ricorda che il parco tecnologico sarà un centro di eccellenza italiano, aperto a collaborazioni internazionali, dedicato alla ricerca e alla formazione su tematiche connesse al *decommissioning*, alla gestione dei rifiuti radioattivi ed alla radioprotezione. Esso potrà ospitare anche attività di ricerca su tematiche relative allo sviluppo sostenibile, opportunamente finanziate, nell'ottica di stimolare l'innovazione scientifica dell'industria nazionale e costituire un polo di attrazione per occupazione qualificata, con ricadute positive sul tessuto socioeconomico del territorio.

Da ultimo, va rammentato che la natura di ente terzo dell'ENEA non è mai menzionata nel contratto di cooperazione, né messa in discussione in alcun punto, bensì viene ribadito che «ENEA è un ente pubblico di Stato e, quindi, di per sé rappresentante del pubblico interesse nelle attività di ricerca e sviluppo tecnologico del Paese». Inoltre, l'agenzia ENEA è organizzata in dipartimenti e divisioni che svolgono compiti istituzionali e funzionali diversificati e indipendenti (ad esempio, quello di agenzia nazionale per l'efficienza energetica, di istituto di radioprotezione, di istituto di metrologia delle radiazioni ionizzanti) e ha tutti i requisiti e le garanzie che il ruolo di terzietà impone nelle funzioni di ente pubblico vigilato dal Ministero dello sviluppo economico.

Alla luce di tutti questi elementi si ritiene, pertanto, che il ruolo di supporto dell'ENEA all'autorità di sicurezza risulta essere compatibile con quello di supporto alla ricerca e sviluppo tecnologico, soprattutto nei progetti strategici per il Paese quali la realizzazione del deposito unico nazionale e del relativo parco tecnologico.

GIROTTO *(M5S)*. Signor Vice Ministro, la ringrazio ma non mi ritengo soddisfatto della risposta.

Due sono le questioni principali affrontate dall'interrogazione. La prima riguarda il commissariamento di ENEA. L'organo è stato commissariato tre volte negli ultimi 15 anni e l'ultimo commissariamento dura ormai da cinque anni. Mi aspettavo che fossero fornite indicazioni precise su quando verrà superata la fase commissariale. Al contrario, non ho ricevuto alcun tipo di informazione in merito.

La seconda questione concerne l'ordinaria amministrazione cui il commissario deve limitarsi in attesa del ripristino delle normali funzioni dell'ente. Invece, non solo il commissario ha ultimamente proceduto ad una profonda ristrutturazione interna, ma ha anche concluso un accordo con Sogin che, oltre a superare i limiti di un'ordinaria amministrazione, a nostro avviso sottrae ad ENEA il carattere di terzietà dal momento che Sogin paga ENEA per l'attività di consulenza. Come si può pensare che, stante questo rapporto monetario ed economico in essere, ENEA sia ancora oggettivamente terza e neutrale? Il buonsenso mi dice che questo non è possibile.

Quindi, è necessario ripristinare le condizioni di normale funzionamento di ENEA e superare il commissariamento che – ripeto – prosegue da cinque anni. Ricordo che una risoluzione del novembre 2013 e diverse dichiarazioni di Ministri e Sottosegretari ne auspicavano un superamento veloce; invece, ci troviamo ancora in una situazione deprecabile, tanto più che non sono state date indicazioni in merito alla chiusura della fase commissariale.

Inoltre, la conclusione dell'accordo tra ENEA e Sogin non consente di considerare ENEA quale ente oggettivamente neutrale perché i termini economici fanno riferimento ad una cifra pari a 3,6 milioni di euro. Non si tratta, quindi, di una banale consulenza *spot* da 30.000 euro, che avrebbe anche potuto essere giustificata. In questo caso ci troviamo di fronte a ben altre cifre! Sfido chiunque ad affermare che, a fronte di queste condizioni, ENEA sia oggettivamente neutrale nei confronti di Sogin.

Per queste considerazioni non mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01530, presentata dal senatore Girotto e da altri senatori.

CALENDA, *vice ministro dello sviluppo economico*. Signora Presidente, sull'atto in parola si rappresenta quanto segue, anche sulla base di alcuni chiarimenti forniti al riguardo da parte di Sogin SpA.

L'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto Cemex presso la centrale di Saluggia è stata rilasciata con decreto ministeriale del 23 dicembre 2010 e il relativo contratto di appalto è stato formalizzato il 26 febbraio 2013 al termine di una procedura ad evidenza pubblica, svoltasi durante la precedente gestione aziendale, che ha portato all'aggiudicazione dei lavori ad una ATI della quale fa parte la ditta Giuseppe Maltauro SpA, con Saipem SpA capogruppo.

In merito alle vicende giudiziarie che hanno visto coinvolta nell'assegnazione del predetto appalto la precedente gestione societaria, si rappresenta che, non appena insediatosi, il nuovo consiglio di amministrazione di Sogin ha avviato autonomamente un'intensa attività di *audit* conclusasi con l'adozione di una serie di misure di dissociazione dal precedente operato, di una nuova struttura aziendale, con rinnovo di gran parte dei dirigenti apicali, e di provvedimenti disciplinari, alcuni dei quali riguardanti dirigenti risultati poi coinvolti nelle citate vicende. Tale *audit* riguardava gli esiti di una generale *due diligence* sull'operato del precedente *management* societario ed alcune procedure di affidamento svolte in passato che avevano interessato a vario titolo le imprese oggetto delle indagini. Gli esiti dei citati accertamenti e le conseguenti azioni intraprese a tutela della società sono stati tempestivamente comunicati all'azionista e alle diverse istituzioni e autorità competenti e hanno formato oggetto di una dettagliata informativa nel corso di un'apposita audizione parlamentare svoltasi il 29 maggio 2014 presso le Commissioni riunite industria e ambiente del Senato. La società aveva, quindi, già adottato iniziative volte a garantire il massimo rispetto della normativa in materia di affidamento di lavori pub-

blici, anche mediante l'adempimento e il continuo aggiornamento di tutte le recenti previsioni dettate dalla normativa stessa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ivi compresa la rotazione di alcune posizioni organizzative. In tale ottica, la società ha sempre assicurato piena collaborazione agli organi inquirenti e all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), con la quale è in atto un rapporto di collaborazione volto a garantire piena vigilanza nella gestione dei contratti pubblici. A tale proposito, può risultare utile evidenziare che è in corso di rinnovo il protocollo di legalità con le prefetture delle sette Province sedi degli impianti Sogin che tiene conto delle indicazioni contenute nel protocollo d'intesa siglato tra il Presidente dell'ANAC e il Ministro dell'interno lo scorso 15 luglio.

Per quanto riguarda gli adempimenti di cui al decreto legislativo n. 31 del 2010, che ha affidato a Sogin il compito di localizzare, progettare, realizzare e gestire il parco tecnologico e deposito nazionale dei rifiuti radioattivi (anch'essi citati nell'interrogazione in oggetto), evidenzio che lo scorso 2 gennaio Sogin ha consegnato ad ISPRA la proposta di carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) ad ospitare il deposito nazionale e parco tecnologico, rispettando i tempi previsti dalla normativa di riferimento, ossia entro sette mesi dalla pubblicazione della guida tecnica n. 29 di ISPRA, avvenuta il 4 giugno 2014. Per elaborare la CNAPI, Sogin ha applicato i criteri di localizzazione stabiliti dall'ISPRA con la guida tecnica n. 29 e indicati dall'International atomic energy agency (IAEA) con la *safety guide* n. 29. Dalla consegna della CNAPI decorrono i due mesi di tempo che ISPRA avrà a disposizione per verificare la corretta applicazione dei criteri da parte di Sogin e per validare la carta. Al termine di tale lavoro, il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente avranno un mese di tempo per comunicare il loro nulla osta affinché Sogin pubblichi la CNAPI. La pubblicazione della carta e quella contestuale del progetto preliminare apriranno una fase di consultazione pubblica e di condivisione che culminerà in un seminario nazionale al quale saranno invitati a partecipare tutti i soggetti coinvolti ed interessati.

Infine, è opportuno rilevare che la citata società è costantemente soggetta alla supervisione dell'azionista (Ministero dell'economia e delle finanze), del Ministero dello sviluppo economico, di ISPRA e della Corte dei conti e al controllo e alla regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, attraverso un sistema regolatorio particolarmente rigoroso e incisivo, fondato su programmi annuali e pluriennali di avanzamento delle attività.

GIROTTO *(M5S)*. Signora Presidente, anche in questo caso non posso ritenermi soddisfatto perché nel nostro *petitum* la richiesta principale riguarda l'attività di vigilanza sul corretto operare di Sogin e questo postula, quindi, che per operare in maniera corretta si ponga fine alla lacuna fondamentale derivante dall'assenza del programma nazionale. Ministro, finché manca questo programma, il cui termine ordinatorio è già sca-

duto, si parla – mi consenta – di «fuffa» perché – ripeto – manca il fondamento, appunto il programma nazionale, che deve fotografare la situazione attuale ed indicare come si intende procedere.

Il secondo aspetto fondamentale riguarda l'ISIN, l'organo deputato a controllare. Al momento la sua costituzione è sospesa *sine die* e di essa non sappiamo nulla. Il nome individuato dal Presidente del Consiglio per la direzione dell'organismo è divenuto dopo pochi giorni oggetto d'indagine per altre attività e, quindi, la sua candidatura è stata sospesa. Noi – e non solo noi – avevamo già fatto presente che quel candidato era privo dei requisiti oggettivi e delle dovute competenze scientifiche.

Un organo quindi indispensabile è ancora inattivo. Al momento le sue funzioni sono svolte dall'ISPRA in qualità di organo supplente ma è una situazione che deve essere sanata, anche perché ISPRA ha problemi di organico (problema denunciato non da noi, ma dalla stessa ISPRA).

Mi fa piacere che il Vice Ministro abbia spiegato nuovamente l'intera procedura necessaria per la realizzazione del deposito, ma è qualcosa che già conoscevamo. Il problema è che siamo di fronte a due enormi lacune ed è su questo che vogliamo risposte. Vogliamo innanzitutto sapere quando verrà completato e pubblicato il programma nazionale sul quale si deve vigilare. Se manca quel piano, su cosa si vigila? Può essere un paradosso, ma è come se in questo settore mancasse la Costituzione.

Vorremmo poi ricevere risposte in merito all'ISIN, la cui situazione è paradigmatica: l'organo che deve vigilare sulle attività di Sogin è completamente sospeso. Ministro, questo è gravissimo e noi non conosciamo le intenzioni del Governo. L'impressione è che non ci si voglia occupare di questo problema perché è estremamente spinoso, ma è un problema che dobbiamo affrontare, perché ad oggi la situazione dei rifiuti nucleari è decisamente inopportuna.

È su questo che vogliamo delle risposte. Io non le ho sentite e, quindi, non mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. Ringraziamo il vice ministro Calenda.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

GIROTTO, CASTALDI, PETROCELLI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

il quadro normativo sull'organizzazione dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) è riferibile alla legge n. 99 del 2009, cosiddetta legge sviluppo, che all'articolo 37 ha istituito l'Agenzia ENEA, assegnandole i compiti istituzionali di promuovere la ricerca e l'innovazione tecnologica nonché la prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, con particolare riguardo ai settori del nucleare e dello sviluppo economico sostenibile, a supporto del decisore pubblico;

la prima fase di affidamento dell'ENEA a una struttura commissariale è stata prorogata ripetutamente, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale previsto dall'articolo 37, comma 4, la cui prossima scadenza è prevista il 27 giugno 2014;

la risoluzione approvata il 28 novembre 2013 dalla X Commissione permanente (Attività produttive) della Camera (8-00027) impegna il Governo a procedere celermente al superamento dell'attuale fase commissariale, comunque entro il 31 dicembre 2013, finalizzando il riordino dell'ENEA, oltre a condurre la riorganizzazione dell'ente nel quadro di un più complessivo riordino del sistema della ricerca italiano, anche a evitare non necessarie duplicazioni e inutili competizioni;

tra gli altri impegni la risoluzione chiede al Governo di «ottimizzare il quadro di cooperazione fra l'ENEA ed altri soggetti nazionali operanti nel settore della chiusura del ciclo nucleare in Italia (es. Sogin SpA) in funzione di assistenza tecnica e di gestione operativa nel settore della ricerca e della messa in sicurezza delle scorie radioattive»;

il Governo, rappresentato dal Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Claudio De Vincenti, il 28 novembre 2013 ha dichiarato durante la seduta in Commissione alla Camera, di condividere «l'urgenza di avviare il previsto riordino dell'ENEA, previsto dalla legge n. 99 del 2009 e finora inattuato, con il conseguente perdurare di una situazione di "gestione ordinaria" dell'Agenzia, attraverso un commissariamento», annunciando inoltre la presentazione di uno schema di riordino «in tempi brevi e possibilmente entro l'anno» degli enti pubblici di ricerca e/o servizio, indispensabile per superare «potenziali sovrapposizioni» e «ottimizzare le risorse finanziarie ed umane della ricerca pubblica»;

nonostante la fase commissariale, l'ENEA sta per concludere un accordo quadro con la Sogin SpA valido per 3 anni, che comporta un impegno massimo di spesa presunto di circa 3,6 milioni di euro, nel quale, all'articolo 2, recante l'oggetto dell'accordo, si dispone che la Sogin indi-

vidui congiuntamente all'ENEA specifiche aree di intervento, come descritte in allegato 1, e riferite a: caratterizzazione radiologica e fisico-chimica; radioprotezione; sorveglianza tecnica; smaltimento rifiuti radioattivi (incluse le attività di informazione) in depositi superficiali e in depositi geologici; smantellamento, trattamento e condizionamento dei rifiuti; attività di calcolo, modellistica, simulazione; formazione del personale; partecipazione ad iniziative comuni;

considerando che, a parere degli interroganti:

l'accordo potrebbe di fatto modificare in questa fase di riordino la natura dell'ENEA da «ente terzo», come è attualmente, a soggetto coinvolto direttamente nell'opera di smantellamento degli impianti, pregiudicandone così l'utilizzo nella necessaria e fondamentale opera di supporto all'attività dell'Ispettorato per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), costituito in attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi;

si verrebbe in ogni caso a prefigurare una situazione di valorizzazione delle attuali attività in ambito nucleare dell'ENEA, pregiudicando eventuali future decisioni di drastico ridimensionamento, se non di azzeramento delle stesse,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'accordo tra ENEA e Sogin SpA;

se tra i compiti del commissario straordinario in scadenza di mandato vi sia l'esercizio del potere per definire accordi con altri enti;

se non ritenga utile interrompere e rinviare l'accordo successivamente al riordino dell'ENEA in seguito al termine del periodo di commissariamento, considerando la necessità di mantenere la natura di ENEA come «ente terzo» per garantire il supporto all'attività dell'ISIN.

(3-00931)

GIROTTO, CASTALDI, PETROCELLI, MOLINARI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

l'articolo pubblicato il 17 dicembre 2014 sul quotidiano «la Repubblica» edizione di Torino, intitolato «"Tangentopoli radioattiva" anche l'Authority in allarme"», a firma di Ottavia Giustetti, riferisce che: «Quella che è stata ribattezzata come la "tangente radioattiva" nell'inchiesta sull'affaire dell'Expò 2015 – 600mila euro di mazzette date, secondo la Procura di Milano, per pilotare l'appalto per lo smantellamento e la messa in sicurezza della centrale di Saluggia – mette in allarme il presidente dell'Authority Anticorruzione, Raffaele Cantone, che ha chiesto ufficialmente al prefetto di Roma di commissariare l'appalto affidato da Sogin ad una associazione temporanea di imprese capeggiata da Maltauro»;

il presidente dell'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione), ai sensi dei nuovi poteri conferiti dal decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 114 del 2014, può richiedere l'emissione della misura del commissariamento, ex art. 32, comma 1, lettera b), ossia può proporre al prefetto competente, in relazione al luogo in cui ha sede la stazione appaltante, di adottare le misure per la straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto d'appalto oggetto del procedimento penale, attraverso la nomina di uno o più amministratori, in numero non superiore a 3, in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità di cui al regolamento adottato ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo n. 270 del 1999;

l'appalto in questione comprende la realizzazione delle opere civili per i 2 edifici (processo e stoccaggio) costituenti il Cemex, completa di fornitura e posa in opera di apparecchiature e componenti da installare all'interno dei 2 edifici per cementare, movimentare e stoccare le soluzioni liquide di partenza, nonché la realizzazione di fusti e cestelli necessari per il processo di solidificazione e per il successivo stoccaggio. L'appalto prevede inoltre l'avviamento dell'impianto, i ricambi e i servizi di formazione del personale e assistenza all'esercizio. Il bando da 135 milioni di euro è stato assegnato a un prezzo di 98 milioni, pari a un ribasso del 27,6 per cento;

il bando è stato aggiudicato nel febbraio 2013, poco prima che emergesse lo «scandalo Expo» e che la Procura di Milano chiedesse l'arresto di 7 persone, tra le quali l'imprenditore Enrico Maltauro, ex amministratore delegato dell'impresa di costruzioni Giuseppe Maltauro SpA, unitamente ad altri soggetti facenti parte di un sodalizio criminale, per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, alla turbativa d'asta, alla rivelazione ed utilizzo dei segreti d'ufficio e dal traffico di influenze illecite nell'ambito di appalti illecitamente aggiudicati da alcune società pubbliche, tra le quali Expo2015 SpA;

preoccupazioni sulla cordata Maltauro-Saipem, incaricata di effettuare i lavori per il Cemex di Saluggia, erano state sollevate già nell'atto di sindacato ispettivo 4-02220, presentato il 15 maggio 2014, a cui non è stata data ancora alcuna risposta;

l'articolo di stampa riporta inoltre quanto scritto dal presidente dell'ANAC nella richiesta formale di commissariamento dell'appalto affidato da Sogin, riferendo che «nella ricostruzione dei fatti del Gip di Milano – fondata su numerose intercettazioni telefoniche e ambientali dal contenuto e significato inequivocabili, e su riscontri del pg – è risultato che gli indagati hanno posto in essere attività criminosa diretta in concreto a favorire l'assegnazione di appalti dalla Sogin a Maltauro, nell'immediato per l'impianto Cemex di Saluggia, e in prospettiva futura per lo smantellamento e la decontaminazione della centrale nucleare di Trino Vercellese»;

il presidente dell'ANAC evidenzia come «Gianstefano Frigerio, Sergio Cattozzo, Primo Greganti e Luigi Grillo siano stati costantemente in contatto con i vertici della Sogin, la società 100% del Tesoro, che ha

l'incarico di smantellare le quattro centrali italiane». Attraverso tali contatti si procedeva a turbare le procedure di gara;

considerato che:

a giudizio degli interroganti la valutazione sulla gravità dei fatti, che il presidente dell'ANAC ha evidenziato, è palesemente connotata da quegli elementi che da soli potrebbero essere sufficienti a giustificare l'adozione delle più gravi misure (quali quella del commissariamento dell'appalto), ma la gravità del modus operandidell'impresa di costruzioni Giuseppe Maltauro rileva ancor più nell'ambito dell'appalto per la messa in sicurezza della centrale di Saluggia, tenuto conto che la Società gestione impianti nucleari (Sogin SpA) è partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze ed ha il compito di disattivare e smantellare (decommissioning) gli impianti nucleari dismessi e di gestire i rifiuti radioattivi;

con il decreto legislativo n. 31 del 2010 sono stati confermati i compiti e le funzioni già svolte dalla Sogin per la disattivazione degli impianti nucleari e la messa in sicurezza dei rifiuti, ma sono state ampliate le competenze della medesima società anche alla localizzazione, realizzazione e gestione del parco tecnologico, comprensivo del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi;

recentemente è intervenuto il decreto legislativo n. 45 del 2014, di attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM, istitutiva di un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi. Tra le principali novità introdotte dal decreto: a) l'istituzione dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), che diventerà così l'autorità di regolamentazione del settore; b) la previsione di un programma nazionale, che dovrà essere definito entro il 31 dicembre 2014, per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, dalla generazione allo smaltimento; c) la modifica della procedura per l'individuazione del sito del parco tecnologico contemplata dal decreto legislativo n. 31 del 2010;

ai sensi dell'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo n. 31 del 2010, come modificato da ultimo dal decreto legislativo n. 45 del 2014, la Sogin SpA, tenendo conto dei criteri indicati dall'AIEA (Agenzia internazionale per l'energia atomica) e dall'Agenzia per la sicurezza nucleare, definisce una proposta di carta nazionale delle aree potenzialmente idonee alla localizzazione del parco tecnologico, proponendone contestualmente un ordine di idoneità sulla base di caratteristiche tecniche e socio-ambientali delle aree, nonché un progetto preliminare per la realizzazione del parco stesso;

ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 27, il Ministro dello sviluppo economico acquisito il parere tecnico dell'Agenzia, con proprio decreto, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, approva la carta nazionale delle aree idonee alla localizzazione del parco tecnologico;

nel rispetto dei termini indicati dalla normativa vigente, l'amministratore delegato di Sogin, dottor Riccardo Casale, in audizione presso la 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato l'11 novembre 2014, ha dichiarato che la mappa delle aree idonee ad ospitare il deposito nazionale verrà consegnata entro il 3 gennaio 2015;

considerato infine che a giudizio degli interroganti, in considerazione del grave pregiudizio arrecato dalla Maltauro, definita nella nota ANAC prot. n. 0013739 del 10 luglio 2014 società a «carattere indiscutibile tendenzialmente seriale delle condotte illecite», che ha visto coinvolti alcuni dipendenti di Sogin al passato amministratore delegato, Giuseppe Nucci, vi è la necessità di attivare un attento procedimento di monitoraggio a presidio del corretto operato da parte della Sogin, proprio in ragione dell'importante ruolo che la medesima svolge relativamente all'individuazione delle aree idonee ad accogliere il deposito,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, per quanto di propria competenza, al fine di evitare il ripetersi di situazioni di condizionamento verificatesi in passato e di garantire la necessità di salvaguardia degli interessi pubblici tutelati, intendano vigilare attentamente sul corretto operato della società, con particolare riferimento all'individuazione del sito del parco tecnologico e dell'annesso deposito nucleare.

(3-01530)